



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

www.collaborazioneponzano.it

Avvisi e informazioni

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 29/11/2020

numero 2020/48

I DOMENICA DI AVVENTO (Anno B)

DAL VANGELO SECONDO MARCO 13,33-37.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso.

E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!».



COMMENTO AL VANGELO

L'Avvento è come un orizzonte che si allarga

L'Avvento è come una porta che si apre, un orizzonte che si allarga, una breccia nelle mura, un buco nella rete, una fessura nel soffitto, una manciata di luce che la liturgia ci getta in faccia. Non per abbagliarci, ma per svegliarci. Per aiutarci a spingere verso l'alto, con tutte le forze, ogni cielo nero che incontriamo. «Al di là della notte ci aspetterà spero il sapore di un nuovo azzurro» (N. Hikmet). Il Vangelo oggi racconta di una notte, stende l'elenco faticoso delle sue tappe: «non sapete quando arriverà, se alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, o al mattino» (Mc 13,35). Una cosa è certa: che arriverà. Ma intanto Isaia lotta, a nome nostro, contro il ritardo di Dio: ritorna per amore dei tuoi servi... se tu squarciassi i cieli e discendessi.

Non è l'essere umano che dà la scalata al cielo, è il Signore delle Alleanze che discende, in cammino su tutte le strade, pellegrino senza casa, che cerca casa, e la cerca proprio in me. Isaia capovolge la nostra idea di conversione, che è il girarsi della creatura verso il Creatore. Ha la sfrontatezza di invocare la conversione di Dio, gli chiede di girarsi verso di noi, ritornare, squarciare i cieli, scendere: di convertirsi alle sue creature. Profezia del nome nuovo di Dio. Finisce la ricerca di Dio e inizia il tempo dell'accoglienza: ecco, io sto alla porta e busso...

«Le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese» (S. Weil). Anche un essere umano va sempre atteso. Ci sembra poca cosa, perché noi vogliamo essere attivi, fare, costruire, determinare le cose e gli eventi. Invece Dio non si merita, si accoglie; non si conquista, si attende. Gesù nel Vangelo di questa domenica non si stanca di ripetere il ritornello di due

atteggiamenti, nostro equipaggiamento spirituale per il percorso dell'attesa: **state attenti e vegliate** (Mc 13,33.35.37). L'attenzione ha la stessa radice di attesa: è un tendere a...

Tutti abbiamo conosciuto giorni in cui la vita non tendeva a niente; sappiamo tutti cos'è una vita distratta, fare una cosa ed avere la testa da un'altra parte; incontrare una persona e non ricordare il colore dei suoi occhi; camminare sulla terra e calpestare tesori di bellezza. Distratti, **L'amore è attenzione. L'attenzione è già una forma di preghiera, ed è la grammatica elementare che salva la mia vita interiore.**

Il secondo atteggiamento: **vegliate. Non permettete a nessuno di addormentarvi o di comprarvi. Vegliate sui primi passi della pace, della luce dell'alba che si posa sul muro della notte, o in fondo al tunnel di questa pandemia. Vegliate e custodite tutti i germogli, tutto ciò che nasce e spunta porta una carezza e una sillaba di Dio.**

(Ermes Ronchi - Avvenire)

PROPOSTA PER L'AVVENTO

L'anno in corso è stato drammaticamente segnato in Italia da 50.000 morti per COVID, ma anche da enormi insicurezze per molti e da grandi disagi per tutti. Verrebbe istintivo chiuderci nel nostro dolore e nella nostra paura, ma noi cristiani vogliamo avere un cuore capace di andare oltre ai nostri personali drammi e problemi per aprirci a chi sta soffrendo molto più di noi, perché afflitti, non sono dalla pandemia del Coronavirus, ma anche da altri drammatici avvenimenti. Tra i molti ci sono le popolazioni che stanno vivendo gli orrori della guerra, che nemmeno in tempo di pandemia riesce ad arrestarsi, ma anzi, viene diabolicamente provocata e alimentata contro chi, in estrema debolezza, viene considerato nemico per trarne così un maggior vantaggio. Per questo propongo alle nostre tre comunità parrocchiali di devolvere le raccolte in denaro fatte tradizionalmente nel tempo di Avvento a favore di una parrocchia armeno-cattolica con il cui parroco sono entrato in contatto e che sta prodigandosi per accogliere e dare rifugio alle migliaia di famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case e le loro terre, perché l'accordo di pace voluto da Putin per controllare la prepotenza turca e stipulato il 10 novembre 2020, prevede che i territori dove vivevano in maggioranza armeni autoctoni, passino sotto il dominio azero. Così mi scrive il 21-11-2020 il parroco armeno di Panik che dista circa 50 km. dal luogo del conflitto, padre Karnik, a cui avevo fatto arrivare la mia solidarietà alcuni giorni prima:

"CARO DON ROBERTO,

SONO PADRE KARNIK, IL PARROCO DELLA CHIESA ARMENA CATTOLICA DI PANIK.

PRIMA DI TUTTO LA RINGRAZIO DI CUORE IN NOME DEL MIO POPOLO ARMENO GRATO PER I VOSTRI SENTIMENTI CALOROSI E NOBILI. GRAZIE DI CUORE.

I PROFUGHI DI ARTSAKH CHE SONO ARRIVATI IN ARMENIA SONO TANTI, SONO ARRIVATI SENZA NIENTE, SOLAMENTE CON I LORO VESTITI, PERCIO' HANNO BISOGNO DI TUTTO: CIBO, VESTITI CALDI, MEDICINE, LATTE PER I BAMBINI, SOSTEGNO PSICOLOGICO ECT..... GRAZIE A DIO C'E' ANCORA GENTE DI BUONA VOLONTA' COME LEI E COME DON MARIO CHE CI DANNO SPERANZA, FORZA, SOSTEGNO MORALE E MATERIALE PER POTER CONTINUARE A DARE UNA MANO AI NOSTRI FRATELLI DI ARTSAKH. LE ESIGENZE SONO TANTE E A TUTTI I LIVELLI DELLA VITA QUOTIDIANA.

LA PREGO DI PREGARE PER LA PACE IN ARTSAKH E PER QUESTI PROFUGHI CHE STANNO VIVENDO IL SECONDO GENOCIDIO ARMENO DEL 21 SECOLO. E' VERAMENTE UN GENOCIDIO ETNICO E CULTURALE CONTRO LA RAZZA DEGLI ARMENI COMMESSO DI NUOVO DALLE MANI DEI TURCHI E DEGLI AZERI.

IN UNIONE DI PREGHIERA.

P. KARNIK."

BREVE STORIA DI QUESTO CONFLITTO

Il 10 novembre 2020, un accordo di pace è stato concordato tra Armenia e Azerbaigian, due ex repubbliche dell'Unione Sovietica nella regione del Caucaso, che pone fine a sei settimane di aspri combattimenti in cui migliaia di persone sono state uccise e molte altre sfollate.

Al centro del conflitto c'era la regione del Nagorno-Karabakh che è riconosciuta come parte dell'Azerbaijan, ma è controllata da armeni etnici.

I due paesi hanno combattuto una sanguinosa guerra nella regione alla fine degli anni '80 e all'inizio degli anni '90, e da allora è stata la causa di ulteriori violenze.

Il Nagorno-Karabakh fa parte dell'Azerbaijan, ma la sua popolazione è a maggioranza armena. Mentre l'Unione Sovietica ha visto aumentare le tensioni nelle sue repubbliche costituenti negli anni '80, il Nagorno-Karabakh ha votato per diventare parte dell'Armenia, scatenando una guerra che si è fermata con un cessate il fuoco nel 1994. Da allora, il Nagorno-Karabakh è rimasto parte dell'Azerbaijan, ma è controllato da armeni di etnia separatista sostenuti dal governo armeno. Fino a poco tempo fa, i negoziati mediati dalle potenze internazionali non erano riusciti a raggiungere un accordo di pace.

L'Armenia è a maggioranza cristiana mentre l'Azerbaijan è a maggioranza musulmana. La Turchia ha stretti legami con l'Azerbaijan, mentre la Russia è alleata con l'Armenia, sebbene abbia anche buoni rapporti con l'Azerbaijan.

I combattimenti sono scoppiati nel luglio di quest'anno al confine internazionale tra Armenia e Azerbaijan, a circa 300 km (185 miglia) dal Nagorno-Karabakh. Alla fine del mese, l'esercito turco stava prendendo parte a esercitazioni congiunte su larga scala in Azerbaijan.

L'ultimo conflitto è scoppiato il 27 settembre. L'Armenia ha detto che l'Azerbaijan ha sparato i primi colpi. L'Azerbaijan ha detto che stava lanciando una "controffensiva" in risposta all'aggressione armena.

I combattimenti si sono conclusi a novembre, quando **entrambe le parti hanno deciso di firmare un accordo di pace mediato dalla Russia**. Secondo i suoi termini, l'Azerbaijan mantiene diverse aree di cui ha ottenuto il controllo durante il conflitto e l'Armenia ritirerà le truppe da loro. Quasi 2.000 forze di pace russe monitoreranno la tregua.

COS'E' IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI?

Il **genocidio armeno** fu l'omicidio di massa sistematico e l'espulsione di armeni etnici compiuti in Turchia e nelle regioni limitrofe dal governo ottomano durante la prima guerra mondiale. Sebbene sporadici massacri di armeni siano iniziati a metà del 1914, la data di inizio del genocidio è convenzionalmente ritenuta essere il 24 aprile 1915, il giorno in cui le autorità ottomane hanno radunato, arrestato e deportato da Costantinopoli (ora Istanbul) nella regione dell'Angora (Ankara), centinaia di intellettuali armeni e leader di comunità, la maggior parte dei quali alla fine furono uccisi.

Il genocidio, ordinato dai Tre Pasha come parte di un processo di turchificazione forzata, è stato attuato in due fasi. In primo luogo, la popolazione maschile normodotata è stata uccisa nei massacri. In secondo luogo, secondo la legge Tehcir, circa 800.000-1,2 milioni di donne, bambini, anziani e armeni infermi furono deportati durante le marce della morte che portavano al deserto siriano nel 1915 e 1916. Spinti in avanti da scorte militari, i deportati furono privati del cibo e acqua e sottoposti a periodici rapine, stupri e massacri. Solo circa 200.000 deportati erano ancora in vita alla fine del 1916. Secondo alcune definizioni il genocidio include la Repubblica di Turchia con i massacri di decine di migliaia di civili armeni durante la guerra turco-armena del 1920.

Le stime del numero totale di armeni morti a causa delle politiche del governo ottomano e turco tra il 1915 e il 1923 vanno da 600.000 a oltre 1 milione. La maggior parte delle comunità della diaspora armena in tutto il mondo è nata come risultato diretto del genocidio. Altri gruppi etnici furono ugualmente presi di mira per lo sterminio nel genocidio assiro e nel genocidio greco, e il loro trattamento è considerato da alcuni storici come parte della stessa politica genocida.

Raphael Lemkin è stato ispirato dall'annientamento degli armeni per definire il crimine di sterminio sistematico di un popolo, che ha chiamato *genocidio*, nel 1943. Il genocidio armeno è il secondo caso di genocidio più studiato dopo l'Olocausto. La Turchia nega che la parola genocidio sia un termine preciso per questi crimini. A partire dal 2019, i governi e i parlamenti di 32 paesi, tra cui Stati Uniti, Russia e Germania, hanno riconosciuto gli eventi come un genocidio.

AVVISI PASTORALI

- ✓ **Sacramento della riconciliazione per famiglie (bambine/i e genitori) dei ragazzi del catechismo:** le confessioni si svolgeranno con la presenza di un sacerdote in ogni parrocchia, dalle 15,00 alle 18,00, con questo calendario: sabato 5, sabato 12 e sabato 19 dicembre. Si suggerisce di non aspettare l'ultimo momento.
- ✓ **INCONTRI DI PREGHIERA:** ogni venerdì fino a Natale, alle ore 20,30, si svolgeranno in video conferenza degli incontri di preghiera aperti a giovani e adulti. Per chi volesse partecipare è necessario comunicare la propria mail o il numero di telefono alla segreteria (tel. 0422969020 info@collaborazioneponzano.it) per poter ricevere il link attraverso il quale connettersi per partecipare all'incontro.
- ✓ Sono disponibili in chiesa alcune copie della Lettera Pastorale del Vescovo Michele **“Saldi nella Speranza”**

- ✓ Sabato e domenica prossima, primi del mese, ricordiamo la **Raccolta Generi Alimentari** a favore delle famiglie in difficoltà del territorio. Grazie!
- ✓ Sono disponibili in chiesa i libretti **“Dall’Alba al Tramonto”**, mese di dicembre, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.
- ✓ **Incontro animatori 3^A media:** in videoconferenza martedì 1 alle ore 17,00
- ✓ **Incontro catechiste 5^A elementare:** in videoconferenza giovedì 3 ore 15,30
- ✓ **Incontro coordinatrici scuole dell’infanzia:** giovedì 3 ore 17,00

Le intenzioni per i defunti possono essere comunicate con le seguenti modalità:

- direttamente in segreteria c/o la Canonica di Paderno, dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30
- per telefono al numero 0422969020
- tramite messaggio whatsapp al numero **0422 969020**
- **tramite mail a** info@collaborazioneponzano.it

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 28	18:30	* Agostino Rossi. * Fam. Pietro Fontebasso ore 10,45: Battesimo di Anastasia Giroto
Dom 29	09:00	* Teresa ed Emilio Piccolo. * Concettina Rumor ed Ivano Zulian. * Loes Bigatello
	10:30	* Per tutta la comunità. * Andrea e Tiziano Mattiazzo. * Fam. Ettore Cocchetto. * Fam. Antonio Guidolin. * Gaetano Cristofaro
Mer 02	08:00	
Gio 03	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale
Ven 04	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza
Sab 05	18:30	ore 10,45: Battesimo di Sofia Bertuola
Dom 06	09:00	
	10:30	* Per tutta la comunità. * Fam. Frigo

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 28	18:45	* Albina Zulian, Giuseppe e Luigi Brisolin. * Assunta e Giacomo Sbeghen e figli. * Veronica, Silvio e Sante. * Giovanni Lucchi
Dom 29	09:15	* Luciano Carniato e fam. * Antonina e Narciso Pintus. * Silla Bellinato, Albino e Luciano Bianchin. * Fam. Primo Bellinato. * Fam. Giuseppe Bianchin. * Fam. Reato
	10:45	* Per tutta la comunità. * Caterina Puttin, Maria Cadò, Gregorio e Basilio Coppe
Mar 01	09:00	* Mariuccia Menolotto e fam.
Sab 05	18:45	* Assunta e Giacomo Sbeghen e figli. * Aristide Bianchin. * Giorgio Bosco
Dom 06	09:15	* Silla Bellinato, Albino e Luciano Bianchin.
	10:45	* Per tutta la comunità.

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 28	18:30	* Maria Stella ed Alfredo Orlando. * Livia Marzonetto, Gino e Roberto Camazzola. * Guido Crema. * Antonio Bernardi e Ruggero Nasato. * Giovannina e Raffaele Santi. * Lino Gallina. * Diego Bernardi
Dom 29	09:00	* Giorgio Toresan. * Franco Veneran e genitori.
	10:30	* Per tutta la comunità. * Luigia Fiorotto
Sab 05	18:30	* Giovanna Sbeghen e Carlo Gagno. * Rita e Lino Gallina. * Alvaro Pivetta. * Roberta ed Elio Massolin
Dom 06	09:00	* Amabile Baseggio. * Alfonso e don Angelo Panziera. * Vivi e defunti fam. Pietro Cisilotto
	10:30	* Per tutta la comunità. * Albino Morao

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (novembre):

+ Guerra Dario	+ Tasca Franca	+ Faccin Irma	+ Morao Albino
+ Rossi Agostino	+ Gallina Maria	+ Bernardi Diego	+ Oliver Paola
+ Zanata MariaAntonietta			